

Infuocato scontro fra il fratello della vittima e i difensori di Fenaroli nell'udienza di ieri

# A Gaetano Martirano serviva un milione?

### LA NOTA GIURIDICA

#### Istruttoria segreta ed errori giudiziari

La follia che la rossa ogni giorno distrugge le transenze che sbarrano l'ingresso dell'aula in cui si celebra il processo Fenaroli, quella che si piglia nell'aula stessa e la diligenza con cui la stampa segue e rilancia il svolgimento delle udienze, attengono a nostro giudizio - l'importanza che la pubblica opinione dà al modo che le autorità tengono nel giudicare la validità dell'accusa promossa a carico di un cittadino italiano - anche l'interesse che la stessa pubblica opinione spiega per le cause della giustizia che sono quelle, più che la toccano in modo più diretto ed immediato. Il considerare il giudizio penale come un fatto privato che riguarda l'accusato e l'inquirente sottotendo al pubblico controllo, in tutto o in parte, è dunque, soltanto una pretesa.

Nessuna ragione valida, invece, è stata addotta mai per giustificare il divieto opposto alla pubblica opinione di controllare l'attività svolta dallo Stato nel giudicare se un cittadino debba, o non, essere sottoposto a giudizio per rispondere dell'accusa che gli si muove. Questo mancanza di giustificazione rende perfino ogni cittadino di fronte alla realtà processuale del nostro paese.

Un fatto automatico in proposito è accaduto qualche giorno fa in un'aula della Corte di Ivrea milanese. Un registratore magnetico, infatti, esibito a quella Corte per controllare la confidenza che un cittadino accusato di un reato gravissimo avrebbe reso, ha rivelato, invece, inaspettatamente, la sussistenza delle domande rivolte a quello dalla polizia giudiziaria e l'assenza di interesse per l'interrogatorio reso dall'accusato, dal verbale redatto dal giudice istruttore.

Sottolineiamo questo episodio allo scopo di dimostrare ulteriormente che può ritenersi quando le inchieste giudiziarie si svolgono al di fuori del controllo della pubblica opinione, affidate al criterio di uno solo, con la presenza dell'accusato ed in assenza della difesa, così come l'istruzione inquisitoria condotta dal giudice istruttore, non può essere considerata un atto di natura pubblica ed onesta.

Un fatto automatico in proposito è accaduto qualche giorno fa in un'aula della Corte di Ivrea milanese. Un registratore magnetico, infatti, esibito a quella Corte per controllare la confidenza che un cittadino accusato di un reato gravissimo avrebbe reso, ha rivelato, invece, inaspettatamente, la sussistenza delle domande rivolte a quello dalla polizia giudiziaria e l'assenza di interesse per l'interrogatorio reso dall'accusato, dal verbale redatto dal giudice istruttore.

Un fatto automatico in proposito è accaduto qualche giorno fa in un'aula della Corte di Ivrea milanese. Un registratore magnetico, infatti, esibito a quella Corte per controllare la confidenza che un cittadino accusato di un reato gravissimo avrebbe reso, ha rivelato, invece, inaspettatamente, la sussistenza delle domande rivolte a quello dalla polizia giudiziaria e l'assenza di interesse per l'interrogatorio reso dall'accusato, dal verbale redatto dal giudice istruttore.

Un fatto automatico in proposito è accaduto qualche giorno fa in un'aula della Corte di Ivrea milanese. Un registratore magnetico, infatti, esibito a quella Corte per controllare la confidenza che un cittadino accusato di un reato gravissimo avrebbe reso, ha rivelato, invece, inaspettatamente, la sussistenza delle domande rivolte a quello dalla polizia giudiziaria e l'assenza di interesse per l'interrogatorio reso dall'accusato, dal verbale redatto dal giudice istruttore.



Gaetano Martirano si siede mentre depone nell'udienza di ieri

## Un milione è sparito dalla casa di Maria

Il Martirano aveva urgente bisogno di soldi per entrare in una società di compravendita

Uno scontro, omologato, c'è tra Gaetano Martirano, fratello della povera Maria, e i difensori di Giovanni Fenaroli, ha riempito l'aula di ieri della Corte di Ivrea. Il processo per il delitto di Maria Martirano, un'estraneità del mondo, è stato, in questi giorni, un fatto di cronaca. Sono stati il primo ad avere il sospetto che Maria fosse stata ammazzata da Giovanni Fenaroli. Ma è stata necessaria per il 19 ottobre della sentenza. Ma è bastato a giudicare. Ma è bastato a giudicare. Ma è bastato a giudicare.

Un scontro, omologato, c'è tra Gaetano Martirano, fratello della povera Maria, e i difensori di Giovanni Fenaroli, ha riempito l'aula di ieri della Corte di Ivrea. Il processo per il delitto di Maria Martirano, un'estraneità del mondo, è stato, in questi giorni, un fatto di cronaca. Sono stati il primo ad avere il sospetto che Maria fosse stata ammazzata da Giovanni Fenaroli. Ma è stata necessaria per il 19 ottobre della sentenza. Ma è bastato a giudicare. Ma è bastato a giudicare.

Un scontro, omologato, c'è tra Gaetano Martirano, fratello della povera Maria, e i difensori di Giovanni Fenaroli, ha riempito l'aula di ieri della Corte di Ivrea. Il processo per il delitto di Maria Martirano, un'estraneità del mondo, è stato, in questi giorni, un fatto di cronaca. Sono stati il primo ad avere il sospetto che Maria fosse stata ammazzata da Giovanni Fenaroli. Ma è stata necessaria per il 19 ottobre della sentenza. Ma è bastato a giudicare. Ma è bastato a giudicare.

Un scontro, omologato, c'è tra Gaetano Martirano, fratello della povera Maria, e i difensori di Giovanni Fenaroli, ha riempito l'aula di ieri della Corte di Ivrea. Il processo per il delitto di Maria Martirano, un'estraneità del mondo, è stato, in questi giorni, un fatto di cronaca. Sono stati il primo ad avere il sospetto che Maria fosse stata ammazzata da Giovanni Fenaroli. Ma è stata necessaria per il 19 ottobre della sentenza. Ma è bastato a giudicare. Ma è bastato a giudicare.

### Il titolare dell'agenzia si scontra con Gaetano: "dirò tutto!"

Di un clamoroso episodio è stato protagonista ieri Gaetano Martirano, fratello di Maria, il quale verso le ore 20 ha avuto un vivacissimo scontro verbale con il comm. Fernando Di Gennaro, titolare dell'agenzia immobiliare «Paroli». Il Di Gennaro è stato citato quale teste, nella seduta di ieri, dalla difesa.

### La movimentata udienza di ieri

# Gaetano si eccita, ingiuria il cognato e costringe il Presidente a licenziarlo

Strane notizie circolano nell'aula in merito a misteriosi viaggi a Parigi dei difensori di Ghiani - Il detenuto Barbaro continua a inviare messaggi al Presidente

È stata annunciata quella di ieri, come un'udienza torpida, sonnecchiosa. Le polveri invece si sono accese, fino a esplodere con i toni di dramma. Gaetano Martirano si è scagliato contro Giovanni Fenaroli e i difensori dell'industriale si sono lanciati contro Gaetano accusandolo, in modo tutt'altro che intelleggibile di aver partecipato al delitto. La seduta è cominciata alle 9 e 15 in un'aula piena dal fremito di alcune strane notizie: un misterioso viaggio a Parigi dell'avvocato Vladimir Sarno, alla ricerca di cunei per schiodare la prova fondata sul foglio verde dei vagoni letto, un altrettanto misterioso colloquio di Franz Sarno con un investigatore privato; lo arrivo di un nuovo messaggio al Presidente della Corte, a firma di quel Vincenzo Barbaro che non perde occasione per cercare di rompere la monotonia della sua permanenza in carcere.

Il presidente - Ma in quel litigio tra Fenaroli e Anna Martirano che cosa accade? GAETANO - Anna esplose durante il pranzo e Fenaroli ebbe la certezza che tutto noi, a esclusione forse di Franca, avevamo sospetti su di lui. PRESIDENTE - Ma in quel litigio tra Fenaroli e Anna Martirano che cosa accade? GAETANO - Anna esplose durante il pranzo e Fenaroli ebbe la certezza che tutto noi, a esclusione forse di Franca, avevamo sospetti su di lui.

PRESIDENTE - Le risultava che sua sorella non desiderasse avere in casa una cameriera fissa? GAETANO - Sì. PRESIDENTE - Fenaroli e la moglie litigavano spesso? GAETANO - Un giorno udii Maria gridare al marito: «Sei un mascalzone. Domirai in un'altra stanza, perché pratici troppe donne». PRESIDENTE - Dopo il delitto fu presente al litigio tra Fenaroli e sua sorella Anna, nel corso del quale si parlò del passato delle due donne. GAETANO - Sì. PRESIDENTE - Sentì parlare mai delle polizze di assicurazione? GAETANO - Solo quando ne parlarono i giornali. PRESIDENTE - Ma in quel litigio tra Fenaroli e Anna Martirano che cosa accade? GAETANO - Anna esplose durante il pranzo e Fenaroli ebbe la certezza che tutto noi, a esclusione forse di Franca, avevamo sospetti su di lui.

GAETANO - No. AVV. MANFREDI - Perché? GAETANO - In quel periodo non si poteva in alcun modo essere in casa. Avevo paura che se con la repubblica sociale. AVV. MANFREDI - Perché non lavorò con Fenaroli? GAETANO - Perché non mi fidavo di lui. Avevo paura di non andare d'accordo con il Codice penale. Il Presidente ha licenziato il testimone ma questi dopo aver confabulato con il suo avvocato, ha chiesto di essere nuovamente sentito, dovendo fare delle dichiarazioni importanti. Il dottor La Bua, che già in diverse occasioni lo aveva invitato ad attendersi ai fatti, ha avuto un gesto di noia, ma comunque ha aderito alla sua richiesta.

GAETANO - In quel periodo lavoravo? AVV. MANFREDI - Perché? GAETANO - In quel periodo non si poteva in alcun modo essere in casa. Avevo paura che se con la repubblica sociale. AVV. MANFREDI - Perché non lavorò con Fenaroli? GAETANO - Perché non mi fidavo di lui. Avevo paura di non andare d'accordo con il Codice penale. Il Presidente ha licenziato il testimone ma questi dopo aver confabulato con il suo avvocato, ha chiesto di essere nuovamente sentito, dovendo fare delle dichiarazioni importanti. Il dottor La Bua, che già in diverse occasioni lo aveva invitato ad attendersi ai fatti, ha avuto un gesto di noia, ma comunque ha aderito alla sua richiesta.

GAETANO - Sì. PRESIDENTE - Ma in quel litigio tra Fenaroli e Anna Martirano che cosa accade? GAETANO - Anna esplose durante il pranzo e Fenaroli ebbe la certezza che tutto noi, a esclusione forse di Franca, avevamo sospetti su di lui. PRESIDENTE - Ma in quel litigio tra Fenaroli e Anna Martirano che cosa accade? GAETANO - Anna esplose durante il pranzo e Fenaroli ebbe la certezza che tutto noi, a esclusione forse di Franca, avevamo sospetti su di lui.

GAETANO - Sì. PRESIDENTE - Ma in quel litigio tra Fenaroli e Anna Martirano che cosa accade? GAETANO - Anna esplose durante il pranzo e Fenaroli ebbe la certezza che tutto noi, a esclusione forse di Franca, avevamo sospetti su di lui. PRESIDENTE - Ma in quel litigio tra Fenaroli e Anna Martirano che cosa accade? GAETANO - Anna esplose durante il pranzo e Fenaroli ebbe la certezza che tutto noi, a esclusione forse di Franca, avevamo sospetti su di lui.

GAETANO - Sì. PRESIDENTE - Ma in quel litigio tra Fenaroli e Anna Martirano che cosa accade? GAETANO - Anna esplose durante il pranzo e Fenaroli ebbe la certezza che tutto noi, a esclusione forse di Franca, avevamo sospetti su di lui. PRESIDENTE - Ma in quel litigio tra Fenaroli e Anna Martirano che cosa accade? GAETANO - Anna esplose durante il pranzo e Fenaroli ebbe la certezza che tutto noi, a esclusione forse di Franca, avevamo sospetti su di lui.

GAETANO - Sì. PRESIDENTE - Ma in quel litigio tra Fenaroli e Anna Martirano che cosa accade? GAETANO - Anna esplose durante il pranzo e Fenaroli ebbe la certezza che tutto noi, a esclusione forse di Franca, avevamo sospetti su di lui. PRESIDENTE - Ma in quel litigio tra Fenaroli e Anna Martirano che cosa accade? GAETANO - Anna esplose durante il pranzo e Fenaroli ebbe la certezza che tutto noi, a esclusione forse di Franca, avevamo sospetti su di lui.

### Note ai margini del processo di Roma

## L'oratore Fenaroli battuto sul suo terreno

Per Giovanni Fenaroli di essere stato ucciso in un modo terribile: non sul terreno di battaglia, dove anni i suoi difensori gli hanno fatto probabilmente guadagnare quel che punto: ma su quello, più segreto, dell'orgoglio. Un orgoglio che si è rotto in quel momento, quando ha parlato per venti ore, certo del tutto partecipe, ma con una mancanza di equilibrio che non poteva essere più che un sintomo di una crisi di nervi. Un sintomo che si è tradotto in un'emozione di cui si è parlato in questi giorni. Un'emozione che si è tradotta in un'emozione di cui si è parlato in questi giorni.



Gaetano Martirano con Laverato Manfredi prima della sua deposizione

Il suo attacco a fondo si è sviluppato nelle ultime battute. La voce di Gaetano Martirano si levava risentita e spietata come una dichiarazione di guerra contro il cognato. La sua agilità dal rostro aperto e da, il sorriso malizioso, campato nell'aria in disparte di un ciondolo di cipresso. Ma è stata l'impressione di essere rinchiuso in un'aula. Un'aula che si è trasformata in un'aula di guerra. Un'aula che si è trasformata in un'aula di guerra.

Il suo attacco a fondo si è sviluppato nelle ultime battute. La voce di Gaetano Martirano si levava risentita e spietata come una dichiarazione di guerra contro il cognato. La sua agilità dal rostro aperto e da, il sorriso malizioso, campato nell'aria in disparte di un ciondolo di cipresso. Ma è stata l'impressione di essere rinchiuso in un'aula. Un'aula che si è trasformata in un'aula di guerra. Un'aula che si è trasformata in un'aula di guerra.